

ASSOCIAZIONE GENOVESE UNIVERSITARIA.

(1[^] fase) COSTITUZIONE

La Festa delle matricole fu celebrata, per la prima volta a Genova, nel 1901, andò avanti per nove anni senza infamia e senza lode.

Nel 1911 il gruppo che di lì a poco avrebbe dato vita all' A.G.U. , prese il pallino e rilanciò la manifestazione in modo straordinario, coinvolgendo l'intera città e imponendosi alla attenzione dei giornali.

Nel gennaio del 1912 ecco l'Associazione Goliardica Genovese, il cui scopo era praticamente soltanto uno e si può riassumere nei due famosi versi .

GAUDEAMUS IGITUR
JUVENES DUM SUMUS !

Le prime riunioni si svolsero nell'aula Cabella dell'Università ed è qui che il 24 gennaio venne esposto il programma della Associazione. Dopo tre giorni fu approvato lo Statuto ed il comunicato di quest'ultima assemblea terminava così : “ Gli studenti non ancora soci potranno iscriversi pagando la quota di lire 3 alla porta .”

Il giornale “ Il Caffaro” del 14 febbraio pubblicò il seguente comunicato:

“ I soci dell'A.G.U. radunati in assemblea nella loro Sede (via Corsica,7) addivennero alle nomine delle cariche sociali. Risultarono eletti : Presidente Ugo Grasso, Vice Presidente : Mario Friccari, Segretario Pietro Ricci, Cassiere Alberto Montale, Consiglieri : Carlo Perroni e Teodoro Galligani. “

Nel giro di quaranta giorni l'Associazione Goliardica Genovese divenne Associazione Universitaria Genovese e infine Associazione Genovese Universitaria.

AGU instaurò buoni rapporti con Associazioni di altre Università ed in occasione della Festa delle Matricole molte erano le Delegazioni “ straniere “ che arrivavano a Genova , così come molte

erano le delegazioni genovesi che partivano per Torino, Pavia, Milano, Padova, Pisa, Bologna, ecc.

La nostra “ Baistrocchi “ prese vita, emanazione dell’AGU, IS:

Oltre gli spettacoli ed i balli l’AGU seppe inserirsi dignitosamente in ogni manifestazione culturale ma si inserì sempre in modo da conservare intatta la propria autonomia e fornendo sempre tocchi di classe.

L’ AGU, già da allora aprì strade nuove, crebbe il numero dei soci, dimostrò valori concreti ed ebbe tre sedi : Via Corsica, 7 – salita Pollaioli, 6 – infine salita del Fondaco 4/3 ..

1924 fu chiuso l’Ateneo per un anno, nel 1926 fu chiusa l’AGU e tra il 1930 ed il 1940 sparirono tutte le altre Associazioni studentesche di altre città d’Italia. Già nel 1933 Starace aveva abolita la Festa delle Matricole, poi e poi venne la Seconda Guerra Mondiale, bisogna attendere il 25 aprile 1945 per il libero rifiorire della Goliardia, Da ricordare ancora una manifestazione che per anni si impose ed ebbe nel futuro imitatori, ecc. tratterò quindi di un’altra emanazione dell’AGU : il Gran Premio di Monza, febbraio 1924. Corsa per carrette senza motore sfruttando le pendenze ed acquistando anche notevoli velocità, proibiti i cuscinetti a sfere, munite da freni primordiali, a volte facilitati dalle suole ...del compagno di corsa che in certi tratti scendeva a spingere(il percorso era dalle alture del Righi a Piazza Corvetto, finita la velocità dopo poco via C.Cabella

il “secondo” scendeva a spingere per affrontare poi la ripida Via Assarotti, gremitissima di pubblico; vedere le foto dell’epoca), faveva coreografia un rimorchio dell’Autoscuola Sartini che ospitava le Autorità cittadine e la Giuria, ma questo ultimo dettaglio fa già parte della seconda fase dell’AGU, coppe, ricchi premi, sponsorizzazioni.

(1[^] fase) **LA RINASCITA**

Nell'immediato dopo guerra (Seconda guerra mondiale) e precisamente nel l'aprile del 1945, un Comitato provvisorio , composto dai goliardi :

- Falcone Raffaele (detto Raffo) - X[^] di Scienze
- Falcidieno Pietro- VI[^] Medicina
- Casiccia Vittorio - VI[^] Medicina

Con atto notarile davano il via alla rinascita dell' Associazione Genovese Universitaria, seguirono subito ben 1300 firme di adesione che via via rapidamente aumentarono.

Anni dopo, Marcello Simoni sbandierava dei fogli di quaderno, dicendo : “ Qui ci sono tremila adesioni “. Oggi saranno reperti storici.

L'Associazione ebbe subito una sede, era bella, spaziosa quanto può il piano nobile di un antico palazzo patrizio.

Sito ?

Lo ricordano anche le formiche: Via Chiabrera, 7 – Genova

Tra gli errori tramandati , tanti dicevano Via Giustiniani e così pure Palazzo Giustiniani o Granello, era semplicemente Palazzo Saluzzo e la via era Chiabrera, il Palazzo Giustiniani con relativa piazzetta è quello di fronte, chiarire evita errori prolungati. (Palazzo sec. XVII fatto costruire da un nobile di Savona trasferito in via definitiva e con alto incarico presso la Repubblica marinara di Genova, ancora qualche anno fa vi era la targa metallica di colore giallo, indicazione dei luoghi storici, oggi non c'è più,

Il Marchese Granello ultimo proprietario del palazzo, con generosità dovuta alla perdita in guerra del figlio universitario volle onorarlo lasciando quei locali agli studenti..

La sede aveva uno spazioso sottoscala, libero da vincoli della Sovrintendenza ai beni culturali e li fu allestito un baretto, improvvisato barman il buon Messina, funzionante alla sera, altro suo incarico senza stipendio il custode, aveva una branda in un ripostiglio e ci dormiva ma era un caro personaggio che divideva con noi l'allegria. Quei vani furono affrescati da me con caricature, da Giorgio Tanda con disegni alla Walt Disney e dalle terre e la colla da falegname del nostro “artigianato”. L'inverno era dura ma oltre ai giornali tutti portavano legna ed altro da bruciare e poi c'erano i grappini contro freddo ed influenza, stavamo sempre bene, generazione robusta la nostra: Tra i lussi un pianoforte dove un goliardo ,credo di lettere e filosofia, alto,

magro, biondo, detto Stokowski, simpatico ma non polacco ci allietava con musica classica. Altro lusso il telefono.

Consiglio direttivo, così costituito :

- Presidente : Falcone Raffaele
- Vice Presidente : Scarpiello Emanuele
- Segretario particolare : Bevilacqua Luigi
- Segretario : De Angelis Enzo
- Direttore Amministrativo : Vitale Primo
- Direttore sportivo : Lo Giudice Nuccio
- Commissario stampa e pubblicità : Mela Giuseppe

Altri incarichi :

- Commissario ai festeggiamenti : Barabino Orlando
- Vice Commissari : Tanda Giorgio e Simoni Marcello
- Addetto al tesseramento : Saccarello G.Paolo
- Consiglieri di Presidenza: Santolini Benedetto e Oggioni Attilio



La gente ci conosceva e ci voleva bene, salvo i soliti cazzoni che esistevano anche loro o i nemici naturali della Goliardia, come era stato in...passato.

Poche le donne iscritte all'Università, il nocciolo forte era a Magistero.

Oltre alle attività culturali e sportive, vi erano i concerti, i balli al Lido di corso Italia, noi in abito blu e berretto goliardico, le ragazze o meglio signorine con abiti da sera o di una certa eleganza, si stringeva...per quanto concesso ma non si andava oltre, un servizio d'ordine vigilava, non mancavano gli ubriachi, che venivano depositati nel "lazzaretto" un posto tutto loro, al Lido era un vano sufficiente ai soliti abbonati...che era anche biglietteria.

Raffo portava in testa una papalina ed oltre a Principe di Goliardia si proclamava Pontefice Massimo di un misterioso Ordine goliardico che non vedevamo mai, inoltre all'AGU funzionava una altrettanto misteriosa Abatia de li Clerici Vaganti che reclutava solo i goliardi di grande rilevanza, nominava in segreto.

Il Dogatum Genuense S.O.G.L. nacque nell'aprile del 1947, a Genova, vi fecero parte subito numerosi goliardi attivi nell'AGU, basta guardare il Libro Primo dei Decreti dell'Ordine e confrontarlo con l'elenco ufficiale dei soci AGU.



Oggi il Dogato ha una infinità di Ser. Dogi a partire da Piero Guano col nome goliardico di Simon Boccanegra Primo .



Raffo era già partito per Lima (ritornò a Genova una volta sola, nel 1960, ai tempi del Ser.Doge Antoniotto Montaldo a.s. Piggi Gatto-oggi Prof. Emerito a Medicina-) aveva in tasca due lauree :Medicina e Farmacia, le utilizzò in Perù, con lui partirono bauli colmi di e tanti documenti goliardici, noi giovani.., lo scortammo in porto, ci guadagnammo la stima dei “camalli”, eravamo sotto la pioggia, una ventina, con i nostri berretti dai molti colori, piume, patacche, con Lui partì uno dei primissimi Principi della Goliardia Italiana (quelli della storica definizione di GOLIARDIA del 1946-Venezia) un animatore ed oratore eccezionale, direttore per anni della BAI

Noi goliardi del dopoguerra ai rompi palle dicevamo . “ Voi che oggi ci odiate, un giorno ci rimpiangerete “ Voi giovani di oggi, Vi rimpiangeranno ? Lo spero.

Una cosa che appartiene ormai alla storia dell’AGU, sono i superstiti numeri del giornale goliardico, di pochi fogli, che avrebbe dovuto uscire con una certa regolarità ma usciva quando si poteva, era “ ZIO AGU “, chi ne ha copie le conserva gelosamente .

Disegnatori . Lello de Caro (Fra Pinturicchio), vignette caricaturali- Giorgio Tanda – titoli stupendi, Adriano Pasqualini- vero pittore, allegorie- e Benedetto Resio- diventato famosissimo post laurea allora studente e disegnatore.

Durante le Ferie matricolari, anni ruggenti, l’AGU (poi il Dogato) aveva una banda musicale che suonava come poteva,



diretta da Umberto Borsoi di Legge che diresse anche l'Orchestra della BAI nel 1948- vestivano tutti da scozzesi con regolare kilt e bustina, si spostavano su un rimorchio dell'Autoscuola Sartini



Purtroppo, quando io e il Dr. Gabriele Bianchi, ci siamo improvvisati , diciamo "“ archeologi goliardici “ per avere materiale originale per scrivere il nostro libro, abbiamo interrogato anziani professionisti, vedove, ecc. che quest'ultime avevano gettato via quanto i mariti, per anni, avevano conservato gelosamente, altro materiale era andato perduto in traslochi e così via, in più...i testimoni di eventi si erano assotigliati...col passar del tempo, altri non avevano memoria sufficiente, altri che se ne erano fregati da giovani invecchiando erano peggiorati, per questo l'idea di un Museo della Goliardia, per salvare il salvabile .

Lello De Caro Decano dei Principi Istituzionali della
Goliardia Italiana



Dall'A.G.U. sono nati:

Baistrocchi

Indianapolis

Dogatum Genuense S.O.G.L: